



Roma, lì 15 maggio 2009

On. Angelino ALFANO
Ministro della Giustizia
ROMA

Le scriventi OO.SS., malgrado ogni migliore intendimento, devono denunciare la sostanziale scorrettezza del Capo del DAP, dott. Franco Ionta, nel rapportarsi con le Segreterie Nazionali delle OO.SS. rappresentative del Corpo di Polizia Penitenziaria.

In particolare, nel *tour* che sta effettuando sul territorio non manca mai, ad ogni incontro con le rappresentanze territoriali, di preannunciare provvedimenti e iniziative che a norma vigente sono oggetto di preventivo confronto con i livelli nazionali dei sindacati rappresentativi. Sarebbe stato, quindi, corretto e indispensabile informare e confrontarsi con le Segreterie Nazionali, prima di alimentare gratuiti allarmi o ingenerare false aspettative nel Personale.

Annunciare, infatti, piani di mobilità coatta in ragione di presunti squilibri organici; l'impiego delle donne nelle sezioni maschili; la riduzione delle scorte, ecc. o affermare l'illegittimità dei compiti "esterni" affidati alla Polizia Penitenziaria; l'affidamento ad altre forze di polizia delle traduzioni degli arrestati; la soppressione dell'Ente di assistenza e del servizio Navale, tanto per citare solo alcuni punti, rappresenta, per noi, un malcelato tentativo di delegittimazione delle rappresentanze nazionali.

L'aver richiesto, poi, al Capo di Gabinetto l'organizzazione di un incontro tecnico-politico sulle problematiche di una sola regione (!), può persino intendersi come la volontà di rinunciare alle proprie competenze e riversare ad altri le proprie e dirette responsabilità per sottrarsi al legittimo confronto. Tutto ciò, nonostante le direttive impartite dalla S.V., rispetto alla necessità di avviare un confronto serrato e risolutivo su materie cogenti e urgenti.

Non possiamo non rappresentarle, quindi, come di fatto, con tali ingiustificati atteggiamenti, il Dott. Ionta stia determinando, con sistematica premeditazione, l'azzeramento delle relazioni sindacali tra DAP e OO.SS. rappresentative del Corpo di Polizia Penitenziaria.

La necessità di implementazione degli organici della Polizia Penitenziaria (e non solo in ragione del piano carceri); un piano d'interventi per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane; determinazioni utili alla salvaguardia dell'incolumità e della dignità del personale operante negli istituti penitenziari (circa 680 feriti in dodici mesi); l'adozione di un nuovo modello organizzativo del servizio traduzioni; l'affermazione di elementi perequativi e l'istituzione di strumenti atti a valorizzare i Funzionari del Corpo; il grave sovraffollamento e le condizioni strutturali degli istituti penitenziari sono alcune delle questioni che le OO.SS. Nazionali hanno ripetutamente chiesto al Capo del DAP di affrontare.

Sollecitazioni e richieste cadute, con sospetta puntualità, nel vuoto. Comunque accompagnate da un silenzio opprimente.

Per quanto sopra, le scriventi OO.SS. chiedono un urgente incontro con la S.V. perché in tale sede si possa determinare un progetto ad ampio respiro utile a deflazionare le attuali, gravissime criticità che attanagliano il sistema penitenziario e il personale di Polizia Penitenziaria.

Nelle more dell'auspicato, richiesto incontro le OO.SS. firmatarie della presente annunciano che, a far data da domani, indiranno lo stato di agitazione del personale sull'intero territorio nazionale e che in data 17 giugno p.v., in concomitanza con la celebrazione della Festa del Corpo, organizzeranno una manifestazione nazionale di protesta da tenersi in Roma.

SAPPE
(Capece)

OSAPP
(Beneduci)

UIL PA Pen.
(Sarno)

CISL FSN
(Mannone)

CGIL FP
(Quinti)